

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO

2) *Codice regionale:*

RT 2C00162

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- *NOME E COGNOME: Guercini Mauro*
- *DATA DI NASCITA: 26/03/1962*
- *CODICE FISCALE: GRMRA62C26G752Z*
- *INDIRIZZO MAIL: info@misericordiapoggibonsi.org*
- *TELEFONO: 0577/936193*

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME: Rocco Lerose*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

IL SOCIALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GENERALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il contesto territoriale e la popolazione

Poggibonsi

La popolazione del Comune di Poggibonsi (in totale n. 29.349 residenti in base ai dati dell'ultimo censimento – dati Comune di Poggibonsi) è cresciuta nel tempo numericamente (grazie a fenomeni immigratori) ma, dopo un certo periodo (fine anni '70 ed inizio anni '80), le nascite sono diminuite numericamente e la popolazione ha cominciato ad invecchiare, nonostante – solo per guardare agli ultimi venti anni – essere aumentata di circa il 10%.

S. Gimignano

San Gimignano ha invece una popolazione (secondo i dati 2010) pari a 7806 abitanti e con 3242 famiglie. I fenomeni strutturali della popolazione sono simili nel tempo a quanto precedentemente indicato e l'aumento della popolazione si accompagna al fenomeno del suo invecchiamento.

Se guardiamo alle proiezioni che le statistiche ci propongono, rispetto all'andamento della popolazione non solo nel capoluogo di Provincia, ma nell'intero territorio provinciale, la popolazione è destinata a crescere nei prossimi anni

Tabella . Popolazione residente prevista:anni 2009-2014-2019-2

		Popolazione residente		
		Comune di Siena	Provincia	Regione Toscana
	Anni			
Popolazione effettiva	1994	55.718	251.193	3.526.031
	1995	55.090	251.217	3.523.238
	1996	54.931	251.783	3.524.670
	1997	54.668	251.892	3.527.303
	1998	54.436	252.069	3.528.563
	1999	54.256	252.799	3.536.392
	2000	54.366	254.078	3.547.604
	2001	52.586	252.262	3.497.042
	2002	52.775	254.270	3.516.296
	2003	54.370	258.821	3.566.071
	2004	54.498	260.882	3.598.269
	2005	54.147	261.894	3.619.872
	2006	53.809	262.990	3.638.211
	2007	53.881	266.291	3.677.048
2008	54.159	269.473	3.707.818	
Popolazione prevista	2009	54.480	267.896	3.655.506
	2014	54.328	274.513	3.699.528
	2019	54.038	280.498	3.727.890
	2024	53.799	287.034	3.756.298

Fonte: Dati Regione Toscana

Le percentuali di popolazione per classi d'età della provincia di Siena confermano il processo d'invecchiamento e prolungamento del ciclo di vita. Sono ben oltre le 50000 unità gli anziani oltre 65 anni d'età in condizioni d'autosufficienza che sono una grossa risorsa per la comunità (si prendono cura dei nipoti, aiutano nella gestione economica e quotidiana della famiglia ecc.). Se questo è un dato incoraggiante deve essere altrimenti sottolineata la presenza di oltre 4900 persone residenti che si trovano in condizione di non autosufficienza e che necessitano di assistenza personalizzata in relazione al grado stesso di non autosufficienza. Fra queste 2975 persone residenti sono in condizione di non autosufficienza grave e 2909 molto grave. Dai dati disponibili dalla AUSL 7 (benché non recentissimi) emerge che nella Provincia sono 5364 (dato 2007) gli assegni d'accompagnamento nelle fasce d'età oltre 65 anni.

I bisogni assistenziali di questa parte della popolazione anziana (circa il 2% della popolazione e circa il 10% della fascia d'età) sono assicurati da un sistema di welfare comunitario che vede la collaborazione tra servizi sociali professionali, associazioni di volontariato e cooperazione.

I dati sugli anziani sembrano tuttavia sottostimati se si considerano le proiezioni dell'Osservatorio Sociale provinciale secondo il quale, nel 2008, gli anziani

ultrasessantacinquenni sono oltre 66000 e l'incidenza dei cosiddetti "grandi anziani" lascia trapelare una situazione demografica che andrà nel futuro a pesare ancor più sulla rete dei servizi e dell'offerta assistenziale.

Tabella. Divisione per classi di età

CLASSI DI Età	VALORI ASSOLUTI						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
65 ed oltre	64.012	65.121	65.354	65.997	66.123	66.048	66.139
75 ed oltre	32.370	33.079	33.459	34.101	34.850	35.170	35.441
85 ed oltre	8.319	7.866	7.846	8.499	9.227	9.806	10.201
	VALORI PERCENTUALI						
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
65 ed oltre	25,17%	25,16%	25,05%	25,20%	25,14%	24,80%	24,54%
75 ed oltre	12,73%	12,78%	12,83%	13,02%	13,25%	13,21%	13,15%
85 ed oltre	3,27%	3,04%	3,01%	3,25%	3,51%	3,68%	3,79%

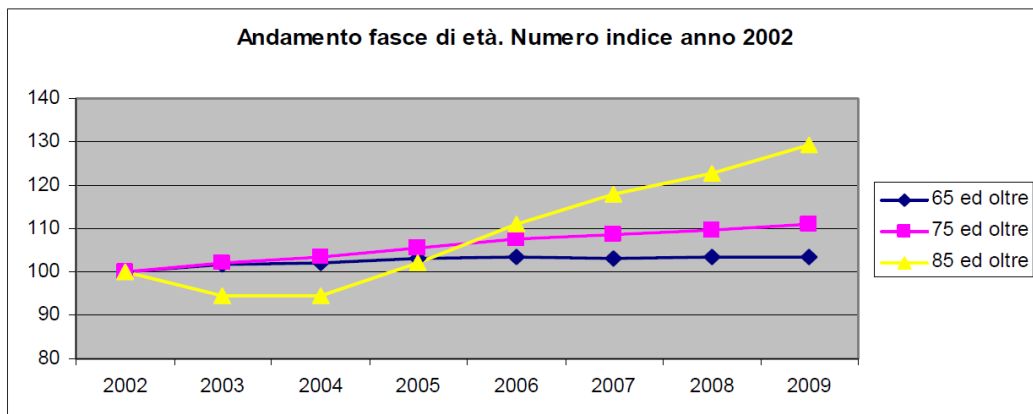
Fonte: Dati Istat elaborazioni Osservatorio Sociale Provinciale

Tabella. Stima del grado di non autosufficienza della popolazione oltre 64 anni. Provinciali. Anno 2009 (1 gennaio)

	GRADO DI NON AUTOSUFFICIENZA (pop 64+anni)						% gravi e m.g. su pop>64 anni
	Nessuno	Lieve	Medio	Grave	Molto grave	TOT +64	
Totale Prov. Uomini	23.754	1.199	550	1.310	1.243	28.056	9,1%
Totale Prov. Donne	28.983	3.168	1.808	2.092	2.032	38.083	10,8%
Totale Provincia	52.737	4.367	2.358	3.402	3.275	66.139	10,1%
% per tipologia di non autosuf.	79,7%	6,6%	3,6%	5,1%	5,0%	100,0%	
% rispetto alla popolazione	19,6%	1,6%	0,9%	1,3%	1,2%		

Fonte: elaborazione Osservatorio Sociale Provinciale. Percentuali da Indagine Multiscopo condizione delle famiglie (ISTAT)

Il grafico seguente (Osservatorio Sociale Provinciale 2010) mostra il trend di crescita della popolazione anziana

Grafico. Andamento delle fasce di età oltre i 65 anni. Anno di riferimento il 2002

Fonte: dati Istat. Elaborazioni Osservatorio Sociale Provinciale.

E l'aumento particolarmente preoccupante per i riflessi sul sistema assistenziale dei grandi anziani.

Tabella. Variazione rispetto agli anni precedenti. Analisi provinciale

	Incremento rispetto allo scorso anno	Incremento rispetto a 5 anni fa
oltre 65 anni	0,2%	1,4%
oltre 75 anni	1,5%	7,5%
oltre 85 anni	5,5%	37,1%

Fonte: dati Istat. Elaborazioni Osservatorio Sociale Provinciale.

Tabella. Provincia dati parziali (dati riferiti ai primi mesi del 2010. Copertura di quasi il 98% dell'intera popolazione complessiva). Con chi vivono le persone di 65 anni e oltre

	65-74 anni	75-84 anni	85 o + anni	In complesso
Da solo	17,4	30,1	40,3	25,9
Solo con non parenti	2,1	2,6	6,7	3,0
Solo con coniuge	45,6	39,5	19,9	39,1
Solo con un figlio o genitore	4,9	5,4	7,3	5,5
Solo con un parente	1,6	2,7	3,8	2,4
Solo con altra famiglia	2,5	6,0	14,4	5,7
Con coniuge e un solo figlio/a	15,9	7,5	2,9	10,6
Con coniuge e più figli	3,3	0,9	0,2	1,9
Con coniuge e altri parenti	3,2	1,6	0,9	2,2
Con coniuge e altra famiglia	3,3	3,3	2,1	3,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: anagrafe comunale. Elaborazioni Osservatorio Sociale Provinciale

Tabella. Anziani soli. Confronto dati provinciali

Anziani che vivono soli Dati provinciali	65-74 anni	75-84 anni	85 o + anni	In complesso
2007	16,2	30,1	38,5	24,8
2008	16,2	30,0	38,3	24,9
2009	16,8	29,9	39,2	25,4
2010	17,4	30,1	40,3	25,9

Fonte: anagrafe comunale. Elaborazioni Osservatorio Sociale Provinciale

Da una analisi svolta dalle Misericordie nel 2007 sulla situazione sociale della provincia è emerso, in modo preoccupante lo sfilacciamento della comunità solidale quale primo elemento di una rete di mutuo auto aiuto che riduce le richieste di servizi alla persona sia di bassa soglia che non (lo studio è stato fatto con diversi indicatori tra i quali il livello di conoscenza del vicinato, l'intervista ai parroci dopo la benedizione delle case, ecc). Dall'analisi è emerso che tale trend coinvolge in maniera più diretta i grandi centri urbani e molto meno le zone periferiche. Per rivitalizzare le comunità solidali occorre un più meditato coordinamento utile per armonizzare le azioni di intervento delle varie associazioni in maniera da evitare doppi o anche tripli supporti assistenziali sugli stessi individui da parte di diverse associazioni che alle volte, senza una loro diretta responsabilità, operano in diretta concorrenza tra loro.

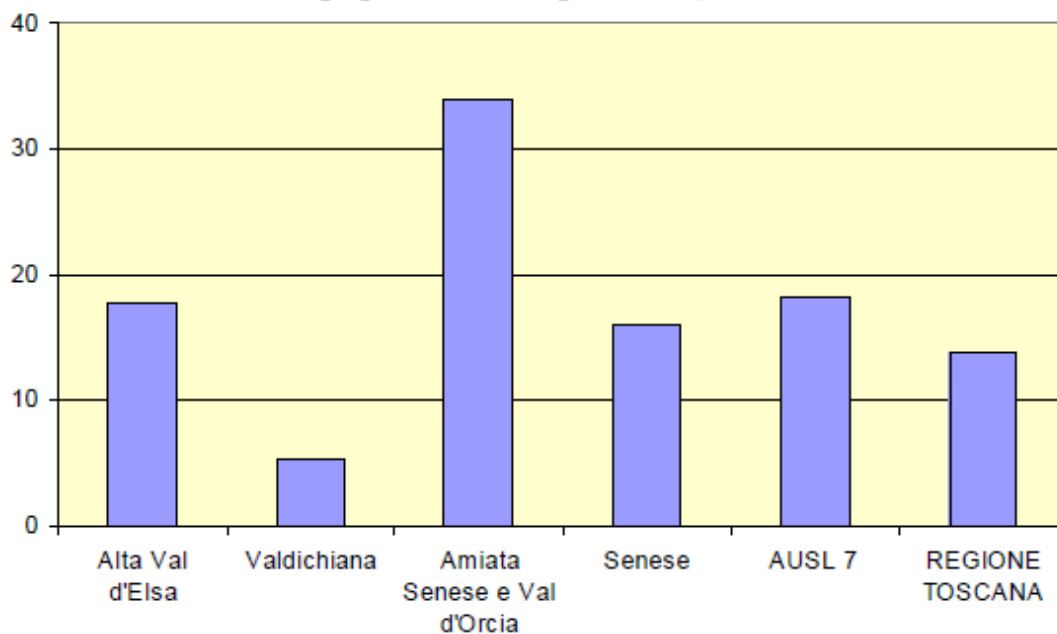
Anziani soli

Per i motivi suesposti la principale categoria di utenti che necessitano di servizi a bassa soglia è quello degli anziani soli; poiché non è pensabile poter intervenire su tutti gli anziani soli il progetto intende proporre una serie di servizi alle persone sole con età superiore agli 85 anni. Nel solo Comune di Poggibonsi secondo la stima della Provincia di Siena (2009) sono 869 gli anziani ultra85enni di cui ben il 38,9% soli.

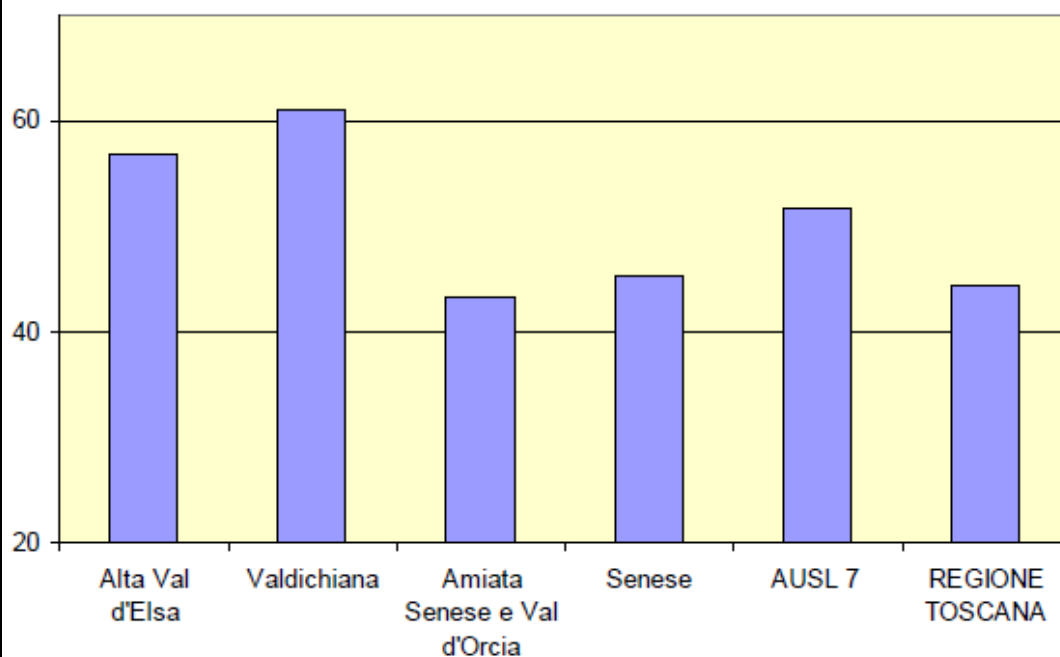
Diversamente abili

L'altra categoria di utenti target del progetto sono le persone che hanno riconosciuti i benefici della L.104/1992 (disabilità) con età inferiore a 65 anni.

Tasso di disabilità (numero soggetti portatori handicap 0-64/pop. res. 0-64, per 1000). Anno 2010



Percentuale di soggetti portatori di handicap in situazione di gravità. Anno 2010



Il numero dei diversamente abili (sotto i 65 anni d'età) residenti nella provincia di

Siena è percentualmente più elevato che per la media regionale e la zona dell'Alta Val d'Elsa, ha valori ancora superiori, sia per l'incidenza sulla popolazione in generale, sia per l'incidenza di disabilità grave. Come per gli anziani, anche per i diversamente abili e per i soggetti affetti da patologie fortemente invalidanti, nel territorio provinciale si è oramai sedimentato un eccellente livello di servizi integrati pubblico/privato sociale ove il pubblico si accolla le prestazioni che richiedono professionalità più elevate mentre il volontariato segue gli aspetti principalmente di supporto relazionale e di assistenza domiciliare leggera oltre che della mobilità, in particolare verso i centri e i luoghi di lavoro e socializzazione.

Analisi settoriale

Partendo da un'analisi settoriale, l'ambito dei servizi di trasporto sociale e dei servizi di prossimità ad anziani e diversamente abili presenta un duplice problema:

- da un lato occorre puntare maggiormente sull'azione volontaria al fine di ricostruire legami sociali, relazioni, alleanze tra generazioni. Il problema della relazione con l'utente e la famiglia di questi, rappresenta sì il valore aggiunto della prestazione sociale, ma rischia, in un'ottica efficientista e prestazionale del servizio, di cadere in secondo piano se non uscire dalla logica stringente del servizio, anche quello erogato dal volontariato. A fronte di questo le norme regionali sull'accREDITAMENTO sociale (ex l.r. 82/2009 e s.m.i.) richiamano una serie di requisiti che puntano invece sul riconoscimento e la valorizzazione nel sistema accREDITATO dei servizi di questi aspetti. Occorre oggi un'azione di facilitazione, in parte anche di emersione e di costruzione delle evidenze, rispetto all'azione volontaria e al suo potenziale relazionale.
- dall'altro occorre ottimizzare l'erogazione dei servizi, coordinando meglio l'attività sul territorio, ricostruendo percorsi assistenziali a partire dalle persone e non a partire dalle modalità erogative delle attività assistenziali in sé. Questo comporta un'azione capillare da svolgere, difficile da realizzare con le attuali forze espresse dal volontariato e consistente nella ricostruzione e nella ottimizzazione del servizio sulla singola persona utente, andando a ricollegare gli accessi alle diverse prestazioni, i tempi di erogazione, ecc.

I servizi espressi dal territorio

I servizi residenziali organizzano strutture e attività per:

- anziani con ridotta autonomia,
- persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata.

Sono servizi residenziali tutti quei servizi che forniscono assistenza (alberghiera e socio-sanitaria) per l'intero arco delle 24 ore.

Casa Ginestra (Casole d'Elsa) è la comunità di tipo familiare che accoglie anziani in condizione di fragilità, persone che pur mantenendo una buona autonomia non

possono più restare nel proprio domicilio.

Le strutture residenziali per anziani con ridotta autonomia hanno come finalità l'accoglienza e il supporto alla vita quotidiana nell'obiettivo di tutelare l'autonomia della persona.

Erogano prestazioni socioassistenziali e ad integrazione socio-sanitaria. Accolgono temporaneamente o permanentemente persone anziane non autosufficienti impossibilitate a rimanere presso il proprio domicilio. Si tratta quindi di un'utenza caratterizzata da un bisogno sanitario prevalente e che necessita di protezione diretta ad integrare o sostituire la limitazione totale e stabilizzata delle capacità.

Residenza Sanitaria Assistenziale "Dina Gandini" – Poggibonsi

Il modulo per le demenze cognitive comportamentali è ospitato all'interno della RSA "Dina Gandini" a Poggibonsi.

Residenza Sanitaria Assistenziale - San Gimignano San Gimignano

Residenza Sanitaria Assistenziale "Francesco Bottai" Loc. Campolungo – Colle di Val d'Elsa

La Comunità Alloggio Protetta (CAP) "Il Mulino" – Poggibonsi è un servizio residenziale che accoglie persone adulte con disabilità prive di nucleo familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o permanentemente impossibilitata. Ha finalità di accoglienza e gestione della vita quotidiana, orientata alla tutela della persona e allo sviluppo delle abilità residue, o anche alla realizzazione di esperienze di vita autonoma dalla famiglia.

I centri diurni di socializzazione svolgono attività mirate a rafforzare le capacità degli utenti attraverso percorsi abilitativo/riabilitativi appositamente studiati e programmati dall'équipe multidisciplinare. I percorsi sono sviluppati all'interno di progetti individualizzati mirati a stimolare le capacità e le potenzialità di ciascun soggetto inserito.

Centro diurno di socializzazione per disabili "L'Impronta" Loc. Campolungo- Colle di Val d'Elsa

Centro diurno di socializzazione per disabili "Centro Lucia" Loc. "La Strolla" - Poggibonsi

I servizi diurni per anziani assicurano il vitto, attività di socializzazione e di mantenimento delle capacità, attività di assistenza diretta alla persona (igiene personale, bagno assistito, aiuto nell'alimentazione, etc.), servizio infermieristico e servizi sanitari di base con accessi programmati dei medici di famiglia.

Centro diurno per anziani autosufficienti "Il Bagolaro" San Gimignano

Centro diurno per anziani non autosufficienti "Simonetta Traversari" Poggibonsi

Il terzo settore nella provincia di Siena

A tale riguardo è utile tracciare un quadro del terzo settore nella provincia di Siena:

esso è senz'altro un fattore determinante per l'erogazione di servizi alla persona. La cooperazione, ben radicata e strutturata, copre gli spazi di servizi "pesanti" (assistenza domiciliare professionale, gestione RSA, ecc). La gestione pubblica "diretta" di servizi di welfare presenta un trend in generale diminuzione per il chiaro sforzo da parte degli enti pubblici di contenerne gli oneri.

Il volontariato socio sanitario occupa, nell'ambito dei servizi di welfare, prevalentemente la fascia dei servizi cosiddetti "a bassa soglia". Le principali OdV che si occupano di queste attività e che operano nel territorio senese sono: Misericordie, Pubbliche Assistenze e, negli ultimi anni, l'AUSER.

Le attività delle Misericordie

Le Misericordie sono presenti con almeno una confraternita in tutti i comuni della provincia di Siena. Relativamente all'ambito del trasporto sanitario e socio sanitario (che nel territorio senese è coordinato dal 118) le Misericordie aderenti al Siena Soccorso coprono oltre il 70% dei servizi mentre il restante 30% viene effettuato dalle Pubbliche Assistenze. Purtroppo, sul territorio provinciale, non è attivo un punto di accesso e coordinamento unico per i servizi di trasporto sociale ed assistenza domiciliare leggera/servizi di prossimità per anziani e disabili.

Le attività dei servizi socio-sanitari svolte dalla Confraternita di Misericordia di Poggibonsi nella realtà del proprio contesto territoriale si possono riassumere come segue:

- servizi di trasporto sociale di anziani e disabili presso i Centri Diurni. Detti trasporti sono gestiti dalla Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa tramite apposite convenzioni con Le Associazioni di Volontariato.
- Servizi di trasporto disabili alle Scuole.
- Assistenza domiciliare ad anziani e persone sole e/o disabili.
- Distribuzione generi alimentari alle famiglie bisognose tramite convenzione con il "Banco Alimentare della Toscana".
- Erogazione di aiuti anche economici a famiglie in difficoltà con il supporto della rete "Poggibonsi con te", cui partecipano il Comune di Poggibonsi, la Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa e alcune Associazioni di Volontariato tra cui la Confraternita di Misericordia di Poggibonsi.
- Servizio di trasporto socio-sanitario e sanitario con punto di emergenza territoriale H12 7/7 gg

Le attività dei servizi socio-sanitari svolte dalla Confraternita di Misericordia di S. Gimignano nella realtà del proprio contesto territoriale si possono riassumere come segue:

- servizi di trasporto sociale di anziani e disabili presso i Centri Diurni.
- Servizi di trasporto disabili alle Scuole.

- Assistenza domiciliare ad anziani e persone sole e/o disabili.
- Servizio di trasporto socio-sanitario e sanitario con punto di emergenza territoriale H24 7/7 gg

6) Obiettivi del progetto:

Il progetto mira a raggiungere due obiettivi fondamentali:

- a) assicurare un insieme di prestazioni di prossimità, in particolare ad anziani e diversamente abili, tra loro coordinate e ottimizzate.
- b) facilitare la costruzione delle relazioni con l'utente e la famiglia dell'utente, dando evidenza delle stesse anche ai fini e secondo i requisiti dell'accreditamento sociale

Come rilevato nell'analisi di contesto, questa esigenza di coordinamento e di ottimizzazione e di ricostruzione delle relazioni comunitarie si traduce in obiettivo di progetto con l'intento di realizzare una vera e propria mappatura/monitoraggio dei servizi erogati rispetto alle seguenti prestazioni:

- L'assistenza di prossimità rivolta prevalentemente a persone anziane e disabili
- I trasporti sociali che assicurano l'accesso a luoghi della vita comunitaria e sociale (socializzazione, lavoro ecc.) nonché i trasporti sociali a finalità sanitaria: sono trasporti di soggetti in condizioni di disagio sociale e/o con difficoltà di deambulazione che si devono recare ad effettuare visite o indagini diagnostiche presso strutture sanitarie pubbliche o private e/o ambulatori di MMG. Sono trasporti non ricompresi nei LEA del trasporto nazionali e regionali

Da un punto di vista qualitativo gli obiettivi possono essere riassunti come segue:

- Favorire il dialogo e l'ascolto della persona anziana e disabile e con la famiglia dello stesso, puntando a ricostruire legami di comunità
- Supportare l'anziano e il disabile in alcune concrete attività della vita quotidiana, riducendo il rischio di isolamento della persona anziana
- Facilitare l'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie territoriali per le quali è richiesto uno spostamento dal proprio domicilio
- Assicurare un efficace coordinamento delle prestazioni e dei servizi erogati
- Facilitare la comunicazione e la diffusione di informazioni presso l'utenza e i familiari dell'utente, dando evidenza dei rapporti, delle relazioni e delle comunicazioni intercorse
- Raccogliere, elaborare e restituire le evidenze rispetto ai requisiti del sistema di accreditamento sociale per il servizio di trasporto sociale

Rispetto a questi obiettivi, di seguito viene data una quantificazione mediante l'indicazione di risultati attesi misurabili in relazione a quanto indicato al precedente punto 5 (si tenga conto che la stima è effettuata tenendo conto sia delle richieste inevase da parte delle associazioni sedi di progetto, sia della necessità per lo svolgimento di tali attività sociali di squadre di operatori di due/tre persone per ciascun servizio, nelle quali potrebbero essere integrati i giovani volontari del servizio civile regionale:

- N° trasporti per acquisti e piccole commissioni: 300/anno
- N° visite domiciliari: 100 visite/anno
- N° servizi trasporto anziani: almeno 2000 servizi/anno
- N° trasporti disabili c/o Centri: almeno 2000 servizi/anno
- n° servizi per trasporti sociali a finalità sanitaria: 4000/anno

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

L'Associazione Siena Soccorso e le Misericordie sedi locali del progetto, mettono a disposizione un team di lavoro che dovrà trovare, anche in fase attuativa, specifiche modalità di coordinamento e confronto, al fine di assicurare la più efficace modalità di conseguimento degli obiettivi di progetto.

N° persone	Ruolo ricoperto nel progetto / professionalità	funzione	tipologia
4	Responsabile di progetto, Coordinatore di progetto, Operatori di Progetto	Svolgono le funzioni specificamente assegnate dalla normativa di Servizio Civile Regionale	Volontari
10	Esperti per la realizzazione del percorso formativo generale e specifico	Curano sotto il profilo didattico la realizzazione e la qualità della formazione degli operatori volontari in servizio civile	volontari
1	responsabile amministrativo ragioniere	cura la rendicontazione economica delle azioni previste nel progetto	volontario
1	responsabile della valutazione	di concerto al responsabile e al coordinatore di progetto cura la verifica periodica dei servizi offerti, della valutazione della qualità percepita dagli utenti ecc	Dipendente Siena Soccorso
65	Operatori	Autisti, accompagnatori, operatori per il servizio connesso al progetto, soccorritori	65 volontari delle Misericordie sedi di progetto
1	Psicologo	Assistenza specializzata per questioni inerenti le relazioni tra volontari e utenti,	Volontario Siena Soccorso

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Vengono individuate le seguenti attività di progetto in cui saranno impegnati i giovani volontari del servizio civile regionale:

Attività specifiche:

i. Servizi di prossimità:

- servizi di compagnia,
- consegna di spesa a domicilio,
- consegna di farmaci a domicilio,
- disbrigo di semplici pratiche burocratiche,
- ascolto,
- accompagnamento nelle uscite nei confronti di persone con residua autonomia.

Non sono ricompresi nella assistenza domiciliare servizi di igiene della persona, preparazione pasti, pulizie ecc..

ii. Trasporti per la libera mobilità e trasporti sociali con finalità sanitarie: il personale volontario e di servizio civile (autista con uno o più accompagnatori) sarà impiegato nei trasporti per assicurare la presenza degli utenti a:

- manifestazioni sportive,
- partecipazione a centri diurni e di socializzazione,
- accompagnamento a visite mediche, indagini diagnostiche
- accompagnamento a manifestazioni culturali

Attività trasversali al progetto:

- a. Rilevazione dati e informazioni sui servizi e sull'utenza attuale e potenziale. Costruzione di una banca dati dei servizi di trasporto socio-sanitario e sociale nonché dei servizi di prossimità per anziani e disabili. Dovranno essere rilevati, tra gli altri, i dati generali sui servizi (numero, tipologia, durata, percorsi, modalità di erogazione, problematiche evidenziate ecc.), anche in relazione al sistema di accreditamento sociale adottato ex l.r.82/2009 e s.m.i.
- b. Elaborazione di percorsi assistenziali e di procedure per l'integrazione dei servizi. L'attività risponde all'obiettivo di ottimizzare lo svolgimento delle prestazioni socio-sanitarie dell'associazione in relazione ai servizi agli anziani e ai disabili di carattere sociale e domiciliare.

I volontari del servizio civile svolgeranno, nell'ambito delle attività precedentemente descritte, i seguenti ruoli operativi:

Per le attività specifiche:

- Autista o accompagnatore nell'ambito dei servizi di trasporto sociale di persone disabili o anziane e nei servizi di trasporto sociale con finalità

sanitarie

- Ascolto e compagnia della persona anziana o disabile presso il proprio domicilio
- Accompagnamento della persona presso istituzioni, luoghi di culto, negozi per fare la spesa ecc.

Per le attività trasversali:

- Rilevazione dei dati e delle informazioni,
- Rilevazione delle soddisfazioni di utenti, familiari e operatori del servizio anche ai fini dell'accREDITAMENTO sociale
- Costruzione percorsi assistenziali e accesso alle prestazioni
- Elaborazione procedure di servizio,
- Redazione analisi dati,
- Reporting

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

8

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) *numero posti con vitto:*

0

11) *Numero posti senza vitto:*

8

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

6

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Nessun obbligo specifico oltre quelli derivanti dall'espletamento del servizio civile regionale e previsti dalla vigente normativa

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Misericordia Poggibonsi	POGGIBONSI	Via Volta 38/A 53036 POGGIBONSI	5
2	Misericordia S.Gimignano	S.GIMIGNANO	Via San Matteo 69 53037 S.GIMIGNANO	3
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Giuliano Betti*
- *DATA DI NASCITA: 17/12/1953*
- *CODICE FISCALE: BTTGLN53T17G752H*
- *INDIRIZZO MAIL: giubetti@libero.it*
- *TELEFONO: 339/6541552*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia Poggibonsi	POGGIBONSI	Via Volta 38/A 53036 POGGIBONSI

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

- *NOME E COGNOME: Luciano Bartaloni*
- *DATA DI NASCITA: 13/03/1948*
- *CODICE FISCALE: BRTL CN48C13H875G*
- *INDIRIZZO MAIL: misesangi@libero.it*
- *TELEFONO: 0577/907928*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia S.Gimignano	S.GIMIGNANO	Via San Matteo 69 53037 S.GIMIGNANO

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____
oppure
- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

La promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale avverrà secondo le

seguenti modalità:

1. Pubblicazione del bando, del progetto e degli avvisi correlati sul sito dell'Associazione Siena Soccorso www.sienasoccorso.it.
2. Pubblicazione di tale documentazione (direttamente o tramite link al sito dell'Associazione Siena Soccorso) – laddove esistente – sul sito della sede locale di progetto.
3. Campagna stampa (con affissione manifesti ed acquisto ¼ pagina sulle pagine locali del quotidiano “La Nazione” – 4 uscite domenicali)
4. Diffusione delle tematiche sui periodici della Misericordia aderente
5. Invio a domicilio di tutti i giovani target del servizio civile regionale di una lettera della Misericordia del proprio territorio in cui viene illustrato il progetto e le caratteristiche del servizio civile volontario regionale;
6. Passaggi di presentazione dell'iniziativa progettuale su trasmissioni televisive e radiofoniche locali;
7. Incontri nelle scuole secondarie superiori per la presentazione del progetto di servizio civile;
8. Mailing a tutti i centri per la prima occupazione di materiale informativo;
9. Allestimento stand appositi durante le “Feste del Volontariato” delle Misericordie coinvolte

Si stima che l'impegno complessivo di promozione e sensibilizzazione si attesti su 25 ore complessive, oltre alle attività promozionali e alle attività di predisposizione dei materiali informativi e promozionali non quantificabili.

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il piano di monitoraggio segue, da un punto di vista metodologico, la progettazione, a sua volta ispirata ad un'ampia partecipazione delle sedi locali ove il progetto si realizza, con il coinvolgimento di dirigenti associativi e volontari nella identificazione dei bisogni territoriali, nella definizione dei diversi percorsi di attività e nella determinazione specifica dei diversi aspetti progettuali richiesti sia per la descrizione dell'intervento che per la formazione dei volontari.

In questo senso, anche il piano di monitoraggio promuove un'ampia partecipazione di tali attori e dei giovani volontari protagonisti del progetto.

L'esito della realizzazione dell'intervento progettuale, infatti, non è mai dato dalla mera applicazione alla realtà di soluzioni date in sede di progettazione, per le quali, attraverso le azioni programmate, certamente si produrranno gli effetti in quantità e qualità determinati. Pur in una cornice di condizioni regolamentari e di contesto date in partenza, anche il progetto di servizio civile non sfugge a questo ineliminabile elemento della singolarità dell'accadere e dell'incertezza della costruzione sociale.

Ne deriva che anche gli strumenti e le azioni di monitoraggio devono essere sufficientemente capaci di cogliere i frutti del progetto, ossia l'azione e l'interazione dei soggetti che a vario titolo vi partecipano (volontari, operatori, utenti ecc.). Di fronte a questa chiave interpretativa della realtà, il sistema di monitoraggio intende svolgere il proprio ruolo in modo appropriato, senza ritenere di poter rilevare in

modo deterministico le azioni dei singoli, ma tracciando semmai il quadro di possibilità entro il quale essi hanno svolto il proprio servizio.

A tal fine, la metodologia adottata si fonda sui seguenti pilastri:

- i. la creazione di un **sistema di monitoraggio a responsabilità partecipata** ai vari livelli. La rilevazione dei dati e degli scostamenti è frutto della collaborazione e della interazione tra sede locale ed ente federativo.
- ii. la **partecipazione alla rilevazione dei dati e delle informazioni**: degli stessi attori e beneficiari del progetto. Si dovranno cioè attuare pratiche di monitoraggio capaci di rilevare dati e informazioni mediante il coinvolgimento diretto di tali attori.

Tale orientamento fa tuttavia propria la necessità di strumentazioni che assicurino, sul piano formale e sul piano tecnico-progettuale, la produzione di documenti e dati di monitoraggio dotati di una maggiore coerenza interna e di una migliore capacità di rappresentare lo stato di realizzazione del progetto evidenziando, attraverso gli scostamenti tra quanto realizzato e quanto programmato, le performance in termini di efficienza ed efficacia.

Il sistema di monitoraggio si adegua pertanto all'adozione, nella progettazione, del **Project Cycle Management (PCM)** quale modalità uniforme di sviluppo dei progetti. La progettazione per obiettivi (e non per attività) propria del PCM mostra anzitutto la necessità di orientarsi alla rilevazione degli scostamenti tra i risultati di volta in volta raggiunti e gli obiettivi (risultati attesi) fissati nel progetto.

Il **metodo GOPP** (Goal Oriented Project Planning) utilizzato nell'ambito della progettazione, così come la strumentazione derivante dalla tecnica del Logical Framework, impongono, in sede di monitoraggio, la rilevazione degli scostamenti rispetto ai fattori determinanti utilizzati nel corso della progettazione.

Pianificazione del monitoraggio

Obiettivo e modalità di monitoraggio

Il PCM prevede in questa direzione dei **“workshop GOPP”**, incontri nei quali si analizza la situazione con l'obiettivo di evidenziare in ultima istanza cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato del progetto.

Azioni di monitoraggio e tempi di attuazione

In particolare nella fase di monitoraggio si ritiene utile considerare i seguenti momenti:

- **review workshop**, organizzati ogni trimestre, mirano a rilevare nell'ambito dell'incontro partecipativo, il funzionamento/o il mal funzionamento del progetto anche ai fini di una correzione dell'azione realizzativa in corso d'opera;
- **evaluation workshop**, al termine del progetto, mira invece a tracciare un bilancio complessivo del progetto, evidenziando i punti di forza e di debolezza rispetto ai risultati effettivamente conseguiti col progetto.

I workshop GOPP saranno realizzati secondo un'articolazione temporale rappresentata nel seguente diagramma:

Tipologia di workshop/tempi (mesi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>review workshop</i>			X			X			X			
<i>evaluation workshop</i>												X

Tecniche e strumenti adottati

Nell'ambito dei workshop GOPP, particolare attenzione verrà riposta alle modalità comunicative del gruppo di monitoraggio, attraverso l'applicazione di metodi e tecniche di facilitazione quali ad es. il *metaplan*, l'*appreciative inquiry* ecc.. Attraverso questo metodo basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici fino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate e possibili soluzioni, l'obiettivo è quello di aiutare ad identificare "costruttivamente" i punti essenziali dei risultati intermedi e finali di progetto, andandoli a confrontare con quanto pianificato in sede progettuale

Per ciascun workshop realizzato verranno redatte per il reporting, specifiche schede sintetiche contenenti:

- a) il risultato atteso,
- b) il risultato raggiunto,
- c) l'eventuale azione di revisione del risultato atteso,
- d) gli aspetti positivi da riprodurre nelle fasi successive del progetto,
- e) gli aspetti negativi da evitare nelle fasi successive del progetto,
- f) eventuali problemi emersi.

Tali schede sintetiche saranno il frutto della elaborazione e della discussione di dati rilevati attraverso i seguenti strumenti:

- i. schede di rilevazione dei risultati quantitativi prodotti nell'unità di tempo/scostamento con quanto pianificato in progetto
- ii. schede di rilevazione dei risultati qualitativi prodotti nell'unità di tempo/scostamento con quanto pianificato in progetto
- iii. schede di soddisfazione degli utenti
- iv. scheda di rilevazione del clima interno e di soddisfazione degli operatori e dei volontari
- v. schede di reclamo/suggerimento per il miglioramento del servizio

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Requisito preferenziale: possesso patente di guida B

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Si prevede di assegnare al progetto, relativamente alle due sedi di attuazione, ulteriori risorse finanziarie da destinare in modo specifico alla realizzazione delle attività previste, per complessivi € 10500,00 da ripartire, indicativamente, nelle seguenti voci di costo:

divise volontari e dispositivi di protezione individuale	€ 4000,00
cancelleria e stampati	€ 750,00
materiali didattici e supporti per la formazione specifica	€ 1250,00
altre spese per la realizzazione della formazione specifica (rimborsi spese per docenti ecc.)	€ 2000,00
Spese per spostamenti con automezzi associativi presso la sede della formazione specifica	€ 2500,00

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto potrà contare sulla disponibilità delle seguenti risorse tecniche e strumentali da acquistare mediante le risorse finanziarie specificate al punto precedente:

- divise per i volontari (giaccone, divisa estiva e invernale, t-shirt, pile, scarpe);
- dispositivi di protezione individuale;
- cancelleria e stampati per le attività del progetto (formazione specifica, monitoraggio, documentazione delle attività realizzate);

Verranno inoltre messi a disposizione della Misericordia le seguenti risorse per lo svolgimento del servizio:

- 2 Autovettura per il trasporto sociale
- 4 Automezzi attrezzato con sollevatore per il trasporto di persone diversamente abili
- 4 Ambulanze di tipo A/B
- Disponibilità all'uso delle attrezzature d'ufficio della sede della Misericordia (telefono, postazione pc con collegamento internet)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Attestazione da parte dell'Associazione Siena Soccorso di competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio

Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio, ossia direttamente dall'ente, attraverso l'impiego di docenti dell'ente medesimo.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione generale sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando.

26) *Contenuti della formazione:*

Nell'ambito della formazione generale saranno sviluppati i seguenti argomenti:

1) L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato, nelle sue diverse articolazioni, a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale; il servizio civile nazionale e il servizio civile regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Si illustra inoltre la novità del servizio civile regionale secondo la l.r. 35/2006 e il relativo regolamento di attuazione

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza

e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

27) *Durata (espressa in ore):*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

c/o ASSOCIAZIONE SIENA SOCCORSO
Via della Pace, 59 - Loc. Renaccio 53100 Siena

29) *Modalità di attuazione:*

La formazione è svolta in proprio, ossia direttamente dall'ente, attraverso l'impiego di docenti dell'ente medesimo.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La scelta della metodologia didattica sarà curata dal formatore della formazione specifica sulla base delle caratteristiche del gruppo aula e dell'argomento trattato, individuando il mix più idoneo. In particolare verranno adottate le seguenti metodologie didattiche:

- a. La lezione frontale, rappresenta la formazione classica nella quale il docente illustra gli argomenti oggetto della lezione all'aula. L'interscambio è limitato e la maggior parte del tempo, salvo spazi per chiarimenti e domande, è dedicato alla spiegazione di argomenti che, per loro natura, necessitano di una analisi approfondita.
- b. Le dinamiche non formali, comprendenti la sinottica e il metodo dei casi, e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training ecc., rappresentano una modalità adeguata per rafforzare le identità dei gruppi giovani e stimolare le dinamiche relazionali, offrendo la possibilità di un formarsi sperimentando

31) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è organizzata in moduli (aree) tematicamente omogenee:

Area di missione

- Missione dell'Ente e organizzazione delle attività e dei servizi alla persona

In questo modulo è previsto l'esame e la discussione della missione associativa, attraverso la sua lettura nella concreta pratica di servizio e le modalità organizzative dell'ente in relazione alla erogazione dei diversi servizi.

Area sanitaria e della sicurezza

- Introduzione alle norme sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Corso di formazione soccorritore livello base secondo il programma stabilito dalla l.r. 25/2001, valido anche ai fini del primo soccorso per le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In questo modulo verranno affrontati aspetti tecnico-sanitari e di sicurezza attraverso anche uno specifico riferimento alla tipologia di utenza target del progetto. La sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un bagaglio formativo indispensabile per il volontario di servizio civile al fine di assicurare a se stesso e agli altri condizioni di salute e di sicurezza nello svolgimento dei propri compiti. La specificità dell'utenza, ancorché non bersaglio di servizi squisitamente di natura sanitaria, impone tuttavia agli operatori una conoscenza delle tecniche e delle modalità di soccorso al fine di garantire la migliore assistenza possibile durante il servizio, anche in caso di emergenza.

Area sociale

- L'organizzazione dei servizi sociali ed educativi
- Metodi della progettazione e dell'intervento sociale
- La disabilità: definizioni, caratteristiche, dimensioni del fenomeno, i servizi
- Fisiologia e patologia negli anziani

In questo modulo si approfondiranno le conoscenze relative alla organizzazione dei servizi territoriali di area sociale/assistenziale, nonché le principali metodologie di approccio nel lavoro sociale e nella progettazione degli interventi. Questo quadro d'insieme dovrà supportare il giovane nella interazione coi diversi operatori coi quali si troverà ad interagire. Infine, ma non per ultimo, l'approfondimento sui temi della disabilità e della terza età è diretto a sviluppare nel giovane una conoscenza sufficiente degli elementi di base quali le definizioni e le principali caratteristiche, la dimensione quanti/qualitativa del fenomeno nonché i servizi a disposizione, offrendo così un bagaglio essenziale per lo svolgimento del servizio specifico al quale è chiamato.

Area relazionale

- L'approccio relazionale con l'anziano e il diversamente abile.
- Il rapporto volontario-anziano o disabile e famiglia dell'assistito
- Prevenire e fronteggiare il burn out

In questo modulo sono gli aspetti psicologici e relazionali ad essere al centro della riflessione, con lo scopo di fornire al giovane gli elementi necessari per affrontare la relazione d'aiuto con strumenti di elaborazione e di autovalutazione. La

relazione d'aiuto non è mai scontata, l'asimmetria e la continuità di servizio a persone con disagio possono provocare reazioni e comportamenti dannosi per sé che necessariamente si riflettono sulla persona beneficiaria dell'aiuto. Per questo diventa essenziale assumere un approccio corretto nelle relazioni con i vari soggetti (utente, famiglia ecc.) e lavorare in formazione sul potenziamento delle motivazioni e sulla prevenzione del burn out.

32) Durata (espressa in ore):

42 ore

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Rocco Lerose Ruolo Coordinatore di progetto
corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

Nome e cognome: Fabio Lusini Ruolo Responsabile Servizio Civile Regionale
corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

Nome e cognome: Mauro Guercini Ruolo Responsabile di Progetto
corso frequentato Responsabile di Progetto data del corso 03/04/2013 sede Siena Mandorlo

oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI NO
n° progetti presentati: 7 n° posti richiesti complessivamente: 50

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI NO

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente Codice RT Categoria d'iscrizione all'albo SCR Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Fabrizio Tofani nato a Rapolano Terme il 26/04/1956 in qualità di responsabile legale dell'ente associazione Siena Soccorso dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Siena, 18/04/2013

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente (RT.....).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di intervento del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
- 4bis indicare uno dei codici di area di intervento previsti dal bando (area generale, area amministrazione giustizia, area CSE, area immigrazione, area ecco fatto).
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il

progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 10) e 11) della scheda progetto.

11. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
12. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
13. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
14. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

15. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
16. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto.
17. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
18. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
19. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
20. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute

dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.

21. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

22. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

23. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
24. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
25. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
26. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
27. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

28. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
29. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
30. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
31. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
32. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi).

E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.